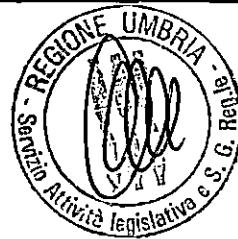




Regione Umbria
Assemblea legislativa



Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3207 - Fax 075.576.3310
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: presidente.revisor@crumbria.it

Collegio dei Revisori dei conti
Il Presidente

Regione Umbria-Assemblea Legislativa



AOO Segreteria Generale
prot. n. 0002281 del 21/03/2016
Protocollo in USCITA
Fascicolo 5/2/2/17

Al Presidente
dell'Assemblea legislativa

Al Presidente della
Giunta regionale

Al Presidente della Sezione
regionale di Controllo della
Corte dei Conti

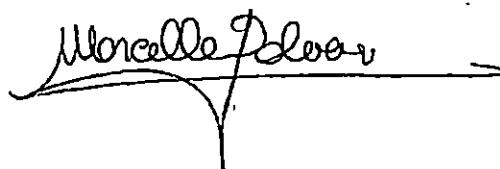
SEDE

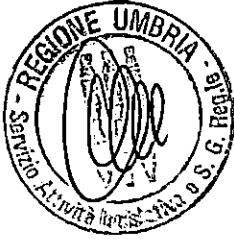
**Oggetto: Verbale n. 3 del Collegio dei revisori dei conti della Regione
Umbria del 21 marzo 2016**

Si trasmette, ai sensi del comma 6 dell'articolo 101-sexies della Legge regionale
28 febbraio 2000, n. 13 come inserito dalla Legge regionale 19 dicembre 2012, n.
24, il verbale in oggetto.

Distinti saluti.

Dott.ssa Marcella Galvani





Collegio dei Revisori dei conti

VERBALE N.3
DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE UMBRIA

L'anno duemilasedici, il giorno 21 del mese di marzo, alle ore 10,00 si è riunito, presso la sede del Consiglio regionale, in Perugia, Piazza Italia n. 2, il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Umbria.

Sono presenti i Revisori dei Conti della Regione Umbria: la dott.ssa Marcella Galvani, in qualità di Presidente, il Dott. Benito Cociani ed il dott. Guglielmo Giovagnoni, in qualità di Componenti.

Assiste alla riunione la dott.ssa Maria Rita Francesconi, responsabile della Sezione Controllo, Valutazione ed assistenza al Collegio dei Revisori dei Conti.

Preso atto che il Collegio è validamente costituito, il Presidente dichiara aperta la seduta trattando il seguente ordine del giorno avente per oggetto:

- Parere obbligatorio ex art. 101 quater della legge regionale 28 febbraio 2000, n.13 sulla d.g.r.247 del 09/03/2016 concernente "Bilancio di previsione di previsione della regione umbria 2016-2018"

Con riferimento all'unico punto all'ordine del giorno, il Collegio ha preso in esame il DDL avente ad oggetto "Bilancio di Previsione 2016-2018 della Regione Umbria", preadottato dalla Giunta Regionale con deliberazione 9/3/2016 n. 247, composta dai seguenti documenti, acquisiti agli atti del Collegio in data 15.03.2016:

- Deliberazione contenente la Relazione accompagnatoria al DDL;
- Articolato D.D.L.;
- allegati al D.D.L .bilancio di previsione previsti dal d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, tra cui la nota integrativa;

Considerato che l'articolo 101 quater della 28 febbraio 2000, n.13 e ss.mm.ii. prevede che:

- il collegio esprime parere obbligatorio sulla proposta di legge di approvazione del bilancio di previsione e sui relativi allegati;
- Il parere del collegio è allegato alla proposta di legge e trasmesso al Consiglio regionale;
- Il parere è reso entro venti giorni dal ricevimento dell'atto, salvo la possibilità per il Presidente della Giunta regionale, nei casi di motivata urgenza, di richiedere la riduzione di tali termini fino alla metà. Decorso inutilmente detto termine, la Giunta regionale procede ugualmente all'adozione della proposta di legge.



Collegio dei Revisori dei conti

Preso atto che la Giunta regionale ha richiesto, con la Deliberazione di preadozione del disegno di legge in oggetto, la riduzione dei termini, ai sensi del disposto di cui al comma 3 del citato articolo 101 quater della L.R. 13/2000 e ss.mm.ii.;

Viste le disposizioni di legge che regolano la finanza regionale;

Visto il D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. n.13/2000 con particolare riferimento alle funzioni attribuite al Collegio dei Revisori dei Conti della Regione;

Preso atto della Relazione accompagnatoria dell'atto e del parere favorevole del Direttore Giampiero Antonelli.

Redige il Parere obbligatorio ex art. 101 quater della legge regionale 28 febbraio 2000, n.13 sul Disegno di legge "Bilancio di Previsione 2016-2018 della Regione Umbria" preadottato dalla Giunta regionale con d.g.r. 247 del 09/03/2016 che costituisce parte integrante del presente verbale.

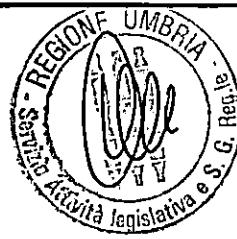
Letto, approvato e sottoscritto.

Il Collegio dei revisori dei conti

Dott.ssa Marcella Galvani (Presidente)

Dott. Guglielmo Giovagnoni

Dott. Benito Cociani



Collegio dei Revisori dei conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti

ha preso in esame il DDL avente ad oggetto "Bilancio di Previsione 2016-2018 della Regione Umbria", preadottato dalla Giunta Regionale con deliberazione 9/3/2016 n. 247, composta dai seguenti documenti, acquisiti agli atti del Collegio in data 15.03.2016:

- Deliberazione contenente la Relazione accompagnatoria al DDL;
- Articolato D.D.L.;
- allegati al D.D.L. bilancio di previsione previsti dal d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, tra cui la nota integrativa;

Considerato che l'articolo 101 quater della 28 febbraio 2000, n.13 e ss.mm.ii. prevede che:

- il collegio esprime parere obbligatorio sulla proposta di legge di approvazione del bilancio di previsione e sui relativi allegati;
- Il parere del collegio è allegato alla proposta di legge e trasmesso al Consiglio regionale;
- Il parere è reso entro venti giorni dal ricevimento dell'atto, salvo la possibilità per il Presidente della Giunta regionale, nei casi di motivata urgenza, di richiedere la riduzione di tali termini fino alla metà. Decorso inutilmente detto termine, la Giunta regionale procede ugualmente all'adozione della proposta di legge.

Preso atto che la Giunta regionale ha richiesto, con la Deliberazione di preadozione del disegno di legge in oggetto, la riduzione dei termini, ai sensi del disposto di cui al comma 3 del citato articolo 101 quater della l.r. 13/2000 e ss.mm.ii.;

Viste le disposizioni di legge che regolano la finanza regionale;

Visto il D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. n.13/2000 con particolare riferimento alle funzioni attribuite al Collegio dei Revisori dei Conti della Regione;

Preso atto della Relazione accompagnatoria dell'atto e del parere favorevole del Direttore Giampiero Antonelli.

ha redatto il seguente parere



Collegio dei Revisori dei conti

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

OGGETTO: Parere sulla proposta di Deliberazione della Giunta regionale "Preadozione disegno di legge: "Bilancio di previsione di previsione della regione umbria 2016-2018"

Il collegio dei revisori dei conti nelle persone dei Signori:

Dr.ssa Marcella Galvani

- Presidente

Dr. Benito Cociani

- Componente

Dr Guglielmo Giovagnoni

- Componente

Considerato che l'articolo 101 quater della 28 febbraio 2000, n.13 e ss.mm.ii. prevede che:

- il collegio esprime parere obbligatorio sulla proposta di legge di approvazione del bilancio di previsione e sui relativi allegati;
- il parere del collegio è allegato alla proposta di legge e trasmesso al Consiglio regionale;
- il parere è reso entro venti giorni dal ricevimento dell'atto, salvo la possibilità per il Presidente della Giunta regionale, nei casi di motivata urgenza, di richiedere la riduzione di tali termini fino alla metà. Decorso inutilmente detto termine, la Giunta regionale procede ugualmente all'adozione della proposta di legge.

Preso atto che la Giunta regionale ha richiesto, con la Deliberazione di preadozione del disegno di legge in oggetto, la riduzione dei termini, ai sensi del disposto di cui al comma 3 del citato articolo 101 quater della L.R. 13/2000 e ss.mm.ii.;

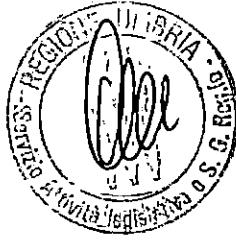
Viste le disposizioni di legge che regolano la finanza regionale;

Visto il D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. n.13/2000 con particolare riferimento alle funzioni attribuite al Collegio dei Revisori dei Conti della Regione;

Preso atto della Relazione accompagnatoria dell'atto e del parere favorevole del Direttore Giampiero Antonelli.

ha redatto il seguente parere



Collegio dei Revisori dei conti

1. Il quadro normativo contabile di riferimento

A partire dal 2016 entra pienamente a regime il nuovo ordinamento contabile introdotto dal decreto legislativo 118/2011 e s.m.i che, ai fini dell'armonizzazione, stabilisce, per tutti gli enti territoriali, regole contabili uniformi, un comune piano dei conti integrato, comuni schemi di bilancio, l'adozione di un bilancio consolidato (con le aziende, società o altri organismi controllati), nonché l'affiancamento, a fini conoscitivi, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale al sistema di contabilità finanziaria.

In seguito alla modifica dell'articolo 117 della Costituzione, che ha ricondotto alla competenza esclusiva dello Stato l'armonizzazione dei bilanci pubblici, il quadro normativo di riferimento per l'ordinamento contabile regionale è costituito dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e, per la parte applicabile alle Regioni, dalle disposizioni della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Le disposizioni di cui alla legge regionale del 13 febbraio 2000, n. 13 (Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione), rappresentative del riferimento normativo in materia di contabilità regionale in conformità al decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76 (abrogato ai sensi dell'articolo 77, comma 1, lettera c), del d.lgs. n. 118/2011), rimangono in vigore per quanto compatibili con le norme di cui al d.lgs. n. 118/2011, ai sensi dell'articolo 1 del medesimo decreto.

In capo alle Regioni resieduta, comunque, una competenza normativa regolamentare, alla quale si devono intendere riferite le disposizioni del decreto che prevedono l'adeguamento dell'ordinamento contabile regionale. Le regioni potranno, quindi, regolamentare l'applicazione del Decreto, ma la normativa applicabile è quella statale.

Dal 2016 è soppressa la distinzione tra il bilancio annuale e il bilancio pluriennale e viene meno l'obbligo di predisporre bilanci e rendiconto secondo un doppio schema (conoscitivo e autorizzatorio).

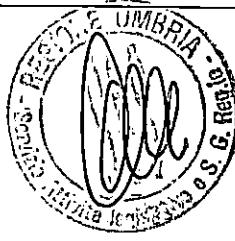
La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) ha parzialmente modificato la vigente disciplina del "pareggio di bilancio" introdotto per le Regioni, a decorrere dal 2015, con la legge n. 190 del 23/12/2014 (legge di stabilità 2015) in anticipo rispetto a quanto previsto dalla legge rafforzata 243/2012, in applicazione della Legge Costituzionale n. 1/2012, di modifica dell'art. 81 della Costituzione, abrogando tutte le disposizioni precedenti relative al Patto di stabilità interno per le regioni basate sul solo controllo dei tetti di spesa.

La legge di stabilità 2016, all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, nelle more dell'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2012, n. 243, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Nello specifico, ha stabilito che, a decorrere dal 2016 e fino all'attuazione della citata legge n. 243 del 2012, a differenza di prima, le Regioni, dovranno conseguire, a consuntivo, in luogo dei 4 saldi precedenti (elevati a 6 con la sanità) un solo saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

La norma prevede anche che al bilancio di previsione deve essere allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo non



Collegio dei Revisori dei conti

negativo ossia del pareggio di bilancio. Tale prospetto, però, deve essere definito, ai sensi dell'articolo 11, comma 11 del d.lgs. 118/2011, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali (ARCONET). Ad oggi, non essendo ancora stato approvato il decreto, la circolare del MEF 10/2/2016, concernente le "nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018 per gli enti territoriali (Legge 28 dicembre 2015, n. 208)" prevede che per il 2016, il prospetto è allegato al bilancio di previsione già approvato mediante delibera di variazione del bilancio approvata dal Consiglio entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto. Il bilancio di previsione deve pertanto consentire il rispetto del saldo di finanza pubblica, come determinato nel prospetto e non risulta possibile approvare un bilancio difforme. Nel corso della gestione finanziaria, a seguito di variazioni apportate al bilancio di previsione, in conformità a quanto previsto all'articolo 51 del d.lgs. 118/2011, che comportino delle rettifiche al prospetto allegato al bilancio, la Regione deve provvedere ad adeguare il prospetto ai fini della verifica del saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, e lo allega alla delibera dell'organo competente ad effettuare la variazione, ovvero al provvedimento amministrativo, nei casi espressamente previsti dall'articolo 51 del decreto legislativo n. 118 del 2011. Il prospetto allegato al bilancio di previsione è aggiornato, con le medesime modalità, anche per l'eventuale modifica degli importi derivanti dagli effetti dei patti regionali relativi all'anno 2016.

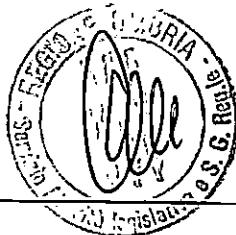
La legge di stabilità 2016 ha confermato, infatti i patti orizzontali regionalizzati consentono alle regioni di intervenire a favore degli enti locali del proprio territorio attraverso una rimodulazione degli obiettivi finanziari assegnati ai singoli enti e alla regione medesima, fermo restando il rispetto degli obiettivi complessivi posti dal legislatore ai singoli comparti ed il recupero o la restituzione degli spazi finanziari nel biennio successivo.

In materia di indebitamento, dal 2016 è prevista l'entrata in vigore delle disposizioni valide per gli enti territoriali contenute all'articolo 10 della citata legge 243/2012 che introducono vincoli molto rigidi in termini di saldi finanziari per il bilancio degli enti territoriali e particolari condizioni da soddisfare per poter ricorrere a nuovo debito, delineando una procedura molto complessa per la realizzazione di un'intesa a livello regionale, tra tutti gli enti territoriali, per l'attribuzione di spazi di indebitamento a ciascuno di essi. La disciplina dei criteri e delle modalita' di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 10 viene demandata ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato d'intesa con la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, che a tutt'oggi non è stato ancora emanato. L'articolo 10 prevede comunque la possibilità, per ciascun Ente, di ricorrere a nuovo indebitamento nei limiti della quota capitale prevista nel bilancio annualmente per il rimborso rimborsata del debito in ammortamento.

Inoltre, viene confermata per le Regioni, all'articolo 40 del d.lgs. 118/2011, la possibilità di ricorrere ad indebitamento per la stipula dei mutui già autorizzati negli anni precedenti, fino al 31/12/2015, e non ancora contratti, solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa.

2. Il Bilancio di previsione 2016-2018

Il Bilancio di previsione 2016-2018 è stato predisposto nel rispetto dello schema di bilancio armonizzato, articolato per missioni e programmi, al fine di evidenziare le finalità della spesa per assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.



Collegio dei Revisori dei conti

Inoltre, come previsto dal decreto lgs. 118/2011, la regione ha applicato nell'esercizio 2015 il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata che impone che gli accertamenti e gli impegni vengano imputati sulla base della scadenza dell'obbligazione (esigibilità) che costituisce un elemento necessario dell'impegno, in quanto la copertura delle spese di competenza di un esercizio deve essere costituita dalle entrate di competenza di quell'esercizio.

Le obbligazioni giuridicamente perfezionate non esigibili sono accertate e impegnate con imputazione agli esercizi successivi in cui sono esigibili. Ciò è consentito dalla natura autorizzatoria del bilancio pluriennale.

Gli stanziamenti di competenza del bilancio 2016-2018 della Regione Umbria comprendono, pertanto:

- le somme impegnate nell'esercizio precedente, imputate, agli esercizi 2016 e 2017 sulla base dei cronoprogrammi di spesa e/o attraverso la costituzione del "fondo pluriennale vincolato";
- le somme reimputate alla competenza 2016 e 2017 a seguito di riaccertamento straordinario dei residui 2015;
- le economie su fondi a destinazione vincolata a fronte di minori entrate accertate in sede di parziale preconsuntivo 2015.

Dall'applicazione del suddetto principio, risulta iscritto in bilancio il "fondo pluriennale vincolato" sia nella parte entrata, nell'annualità 2016 e 2017, al fine di garantire la copertura finanziaria della spesa reimputata, sia nella parte spesa, al fine di rinviare e garantire la copertura della spesa imputata agli esercizi futuri.

2.1 Quadro delle entrate e della spesa

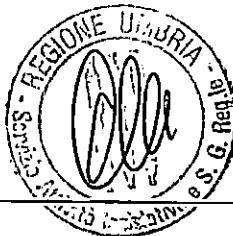
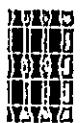
Nella Relazione accompagnatoria al bilancio di previsione vengono illustrate le linee generali di indirizzo della manovra di bilancio 2016-2018, in coerenza con le direttive contenute nel DEFR 2016-2018, alla luce degli effetti delle manovre correttive di finanza pubblica messe in atto dal governo centrale, da ultimo con la legge di stabilità 2016, e tenendo conto degli effetti derivanti dalla riforma delle province attuata con la l.r. 10/2015.

Nella nota integrativa vengono inoltre illustrati i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni.

Per quanto riguarda le previsioni delle entrate:

Le previsioni delle entrate tributarie destinate al finanziamento della sanità (Imposta regionale sulle attività produttive, addizionale regionale all'IRPEF e la compartecipazione all'IVA) sono state determinate sulla base delle previsioni e delle stime contenute nell'ultima intesa del riparto del Fondo sanitario nazionale.

Le previsioni relative all'IRAP comprendono anche 63 milioni relativi all'ex fondo perequativo ai sensi della L. 549/1995.



Collegio dei Revisori dei conti

Le entrate tributarie derivanti dalle manovre fiscali regionali su IRAP e addizionale regionale all'Irpef sono state stimate, prudenzialmente, inferiori agli importi contenuti nelle ultime stime comunicate dal Dipartimento Politiche Fiscali del MEF.

Le altre entrate tributarie, che sono gestite in autoliquidazione e quindi accertate per cassa, sono state determinate prendendo a base l'andamento storico del gettito, con particolare riferimento all'ultimo anno.

Le entrate tributarie derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale sono state stimate prendendo a riferimento gli andamenti degli ultimi anni e presentano - per effetto dell'applicazione del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", che ha previsto l'obbligo di iscrizione in bilancio delle entrate per il loro intero importo se effettuate attraverso emissione di ruoli – un aumento rispetto alla media degli ultimi anni. Aumento, però, apparente in quanto sterilizzato da un contestuale accantonamento nel Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le entrate per trasferimenti da Stato, Unione Europea e altri soggetti, sia correnti che di investimento, sono state iscritte, sulla base dei piani finanziari relativi ai Programmi europei del Fondo Sociale Europeo e di Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Per quanto riguarda le Previsioni relative alle spese:

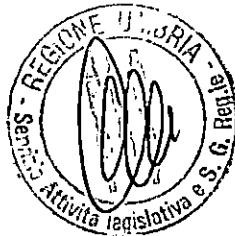
Le previsioni di spesa contenute nella proposta di bilancio 2016-2018 sono state improntate al rispetto dei principi del nuovo ordinamento contabile.

Gli stanziamenti di spesa garantiscono, nel triennio, l'integrale copertura delle spese di funzionamento e di quelle incomprensibili, tenuto conto delle obbligazioni giuridiche in essere, dei contratti, dei mutui, degli oneri del personale e di tutte le altre spese di carattere rigido.

Sono stati garantiti gli accantonamenti obbligatori per legge, quali quelli per i rischi su crediti e rischi legali, nonché è stato finanziato il cofinanziamento regionale ai programmi comunitari.

La quantificazione delle risorse per il finanziamento del sistema sanitario regionale per il 2016 (ed anche per il 2017 e 2018) è stata determinata, ai sensi del D.Lgs 118/2011, sulla base dell'ultimo dato disponibile riferito all'accordo raggiunto in Conferenza dei Presidenti in data 11/2/2016.

La mobilità extraregionale (attiva, passiva e saldo) è stata stimata prendendo a riferimento la matrice approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ed inserita nell'atto formale (Intesa del 23/12/2015) di individuazione del fabbisogno sanitario regionale standard dell'anno 2015, con le integrazioni legate al fondo farmaci innovativi dell'anno 2015.



Collegio dei Revisori dei conti

Fondi accantonati in bilancio

Nel bilancio risultano previsti gli stanziamenti per i seguenti Fondi obbligatori previsti dal decreto lg. 118/2011:

	2016	2017	2018
Fondo crediti dubbia esigibilità corrente	16.064.769,53	17.556.289,01	14.408.660,00
Fondo rischi spese legali	600.000,00	600.000,00	600.000,00
Fondo di riserva per le spese obbligatorie e di ordine	2.483,6 46,78	4.592,69 1,47	4.900,0 00,00
Fondo di riserva per le spese impreviste	51.645,00	51.645,00	51.645,00

Lo stanziamento annuale del Fondo crediti di dubbia esigibilità, ai sensi dell'articolo 46 del decreto 118/2011, è stato determinato in applicazione del principio della competenza finanziaria e la metodologia seguita per il calcolo è illustrata nella nota integrativa come previsto al comma 5, dell'articolo 11 del citato decreto, con l'indicazione dei seguenti crediti per i quali non è previsto l'accantonamento al fondo:

- le entrate tributarie che finanziano la sanità accertate sulla base degli atti di riparto;
- le entrate tributarie derivanti da manovre fiscali regionali libere in quanto accertate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle Finanze;
- le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti perché l'accertamento è effettuato per cassa;
- i trasferimenti da amministrazioni pubbliche e dall'Unione Europea;
- le entrate per conto terzi e partite di giro.

Nella nota integrativa viene inoltre attestato che gli stanziamenti del Fondo rischi spese legali sono stati confermati negli importi previsti nel bilancio 2015-2017 tenuto conto che non si è verificato un incremento significativo del contenzioso e che nell'esercizio finanziario 2015 la specifica previsione di spesa è rimasta completamente inutilizzata. La ricognizione del contenzioso è stata effettuata a cura dell'Avvocatura regionale che ha segnalato le posizioni che presentano rischi di soccombenza.

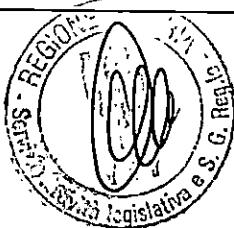
Il Collegio non è in grado di esprimere alcun tipo di valutazione sulla congruità del Fondo accantonato per rischi legali, non avendo potuto effettuare alcun riscontro in considerazione dell'urgenza richiesta per il rilascio del parere.

Per le spese obbligatorie è allegato al bilancio l'elenco dei capitoli di spesa per le quali viene autorizzato il prelevamento dall'apposito fondo secondo le modalità stabilite all'articolo 48 del decreto 118.
Per le spese impreviste viene indicato nell'allegato al bilancio un elenco delle spese rientranti in tale tipologia.

Il Collegio osserva che nel Bilancio non è stato previsto il Fondo rischi per perdite reiterate negli organismi partecipati di cui all'articolo 1, comma 550 della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014).

Secondo quanto riferito dal dirigente preposto, non sono ancora disponibili i bilanci delle società relativi al 2015.

A tale riguardo il Collegio si riserva di verificare i risultati di esercizio 2015 delle società partecipate dalla Regione e le valutazioni effettuate in sede di formazione dei singoli bilanci.



Collegio dei Revisori del conto

Il bilancio di previsione 2016-2018 risulta predisposto, in ottemperanza alla legislazione vigente, nel rispetto del pareggio di competenza e di cassa nonché degli equilibri di cui all'articolo 40 del d. lgs. 118/2011.

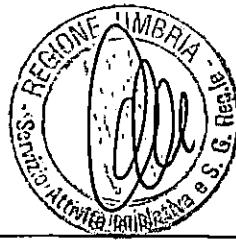
Di seguito si riporta nella Tabella 1 il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese per il triennio 2016-2018 dal quale si evidenzia che nel Bilancio di previsione non è stato applicato l'avanzo presunto vincolato al 31/12/2015 derivante da economie di spesa su fondi a destinazione vincolata.

Il Fondo pluriennale iscritto nella parte entrata del 2016 e 2017 corrisponde al fondo pluriennale accantonato nelle spese nell'esercizio 2015 e 2016 in applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata a fronte di entrate già accertate. L'utilizzo nel corso della gestione è confermato anche nell'allegato 8 al DDL , relativo alla composizione per missione e programma del FPV per ciascuna annualità del bilancio

Tabella 1. Quadro riassuntivo delle Entrate e delle Spese Bilancio di Previsione 2016-2018

ENTRATE	Cassa Anno di Riferimento del Bilancio 2016	Competenza Anno di Riferimento del Bilancio 2016			SPESA	Cassa Anno di Riferimento del Bilancio 2016	Competenza Anno di Riferimento del Bilancio 2016		
			Competenza Anno 2017	Competenza Anno 2018				Competenza Anno 2017	Competenza Anno 2018
Fondi di Cassa Riserva ed intit. Esercizio	251.460.625,78								
Utilizzo Fondo Anticipazioni di Liquidità		29.053.431,01			Osservanza di amministrazione presunto		20.914.420,37		
Fondo Pluriennale Vincolato	40.381.119,43	12.316.625,71	-	-	Alpinano D'acquisto Anticipazioni di Liquidità		88.410,41		
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura corrente tributaria, contributiva e imprenditoriale	1.631.099.710,77	193.647.645,80	193.857.645,80	1.918.676.455,80	TITOLO 1 - Spese correnti	2.021.930.391,50	2.119.632.217,33	2.093.851.766,38	2.091.100.554,15
					<di cui fondo pluriennale disponibile		12.143.603,68	0,00	0,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	164.326.431,71	173.041.374,50	122.416.761,39	100.333.994,70					
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	225.455.634,74	155.530.249,57	63.360.824,96	43.513.224,96					
TITOLO 4 - Entrate in corso capitale	150.021.926,92	210.010.129,40	95.721.059,21	53.789.650,00	TITOLO 2 - Spese in corso capitale	457.691.570,70	102.573.580,13	114.729.710,78	72.451.879,59
					<di cui fondo pluriennale vincolato		742.002,04	0,00	0,00
TITOLO 5 - Entrate da istituzione di attività finanziarie	101.017.115,36	354.647.115,95	356.653.440,81	350.000.000,00	TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	359.602.001,49	161.951.769,34	159.617.686,34	159.617.686,34
TOTALE ENTRATE FOGLI	2.732.543.000,00	2.850.107.397,73	2.951.738.554,69	2.496.323.929,67	TOTALE SPESSE FINALI	1.819.275.965,79	2.883.359.526,54	2.524.321.163,50	2.451.190.220,69
TITOLO 6 - Accensione prestiti	33.000.000,00	211.974.790,37			TITOLO 4 - Rimborso Prestiti	45.231.990,34	74.615.011,94	50.354.008,91	6.141.703,32
TITOLO 7 - Anticipazioni da bilancio Toscana	7.500.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	TITOLO 5 - Osservanza Anticipazioni fornita da bilancio Toscana	7.500.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e Partite di giro	2.227.937.519,28	2.503.661.820,20	2.505.590.000,00	2.103.921.000,00	TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	2.376.093.273,63	2.508.665.820,00	2.505.990.000,00	2.505.990.000,00
TOTALE TITOLI	5.005.640.603,36	5.610.207.768,90	5.073.728.556,69	5.019.323.922,67	TOTALE TITOLI	5.257.101.229,76	5.477.559.420,53	5.051.615.172,41	5.013.313.923,87
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	5.267.107.219,76	5.620.120.381,36	5.071.655.574,41	5.013.323.922,67	TOTALE COMPLESSIVO SPESA	5.267.101.229,76	5.470.120.331,36	5.091.615.172,41	5.013.323.923,87

Nel prospetto di cui all'Allegato 6 al Bilancio di previsione viene data dimostrazione del rispetto degli equilibri di bilancio previsti all'articolo 40 del D.Lgs. 118/2011



Collegio dei Revisori dei conti

2.2 Spesa del Personale

Il Collegio ha proceduto a verificare il rispetto del limite di cui all'articolo 3 del D.L. 24/6/2014, n. 90 relativo alla spesa del Personale. Nella Tabella seguente vengono riportati i dati forniti dall'amministrazione regionale:

SPESA DI PERSONALE GIUNTA REGIONALE								
VOCI DI SPESA	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Provvisorio	Previsione	Previsione	Previsione
SPESE CONSOLIDATE	49.946.543	48.770.467	46.377.997	44.312.856	43.405.227	49.949.285	48.770.042	49.770.042
Personale APT	0	0	0	0	0	0	0	0
Personale AUR	0	0	0	0	0	0	0	0
Personale ARPA	0	0	0	0	0	0	0	0
Personale ADISU	0	0	0	0	0	0	0	0
Personale AUL	0	0	0	0	0	0	0	0
Direttori	750.000	750.000	783.579	800.000	837.841	1.237.507	1.190.000	1.190.000
Competenza ANF	32.189.000	31.407.894	28.807.401	28.380.000	27.126.167	31.628.174	31.359.757	31.359.757
Oneri riflessi	11.800.000	11.776.169	10.985.035	10.199.213	10.898.849	12.025.519	12.045.871	12.045.871
Irap	3.800.000	3.421.840	3.409.808	3.354.479	3.212.291	3.888.085	3.814.414	3.814.414
Personale comandato	27.4000	200.000	200.000	200.000	107.491	110.000	110.000	110.000
Personale in convenzione	1.233.543	1.214.487	1.211.484	1.279.264	1.223.688	1.260.000	1.250.000	1.250.000
TRATTAMENTI ACCESSORI	12.770.780	13.251.130	12.300.411	12.409.028	12.631.623	13.617.623	13.515.875	13.515.875
Fondo risorse decentrate	8.924.044	9.269.044	8.672.237	9.000.000	9.309.098	10.254.127	10.254.127	10.254.127
Fondo straordinario	256.000	256.000	226.000	256.000	236.726	256.000	256.000	286.000
Fondo Diligenza	3.583.700	3.700.000	3.200.000	3.162.739	3.081.733	3.000.000	3.000.000	3.000.000
Onnicooperatività	8.048	7.088	3.174	1.289	3.088	8.498	8.748	8.748
SPESE PERSONALE ORGANI	1.431.885	1.420.083	1.241.122	1.181.846	1.117.671	996.000	996.000	996.000
Supporto Giunta	88.1885	870.083	834.859	880.106	832.913	811.500	811.500	811.500
Gabinetto	750.000	750.000	606.268	621.741	484.768	384.500	384.500	384.500
ALTRI SPESE	1.524.587	609.349	929.197	1.024.363	719.461	955.000	941.000	941.000
Tempo determinato	622.850	378.877	278.554	287.932	228.352	286.000	272.000	272.000
Buoni pasto	600.080	0	405.980	399.979	188.385	320.000	320.000	320.000
Collaboratori c.o.c.o.	403.420	132.872	181.863	368.452	302.724	349.000	348.000	349.000
Personale ex legge 61/08	98.237	0	0	0	0	0	0	0
COMPONENTE ESCLUSA	 	 	 	 	 	 	 	
Quota rinnovo contrattuale	283.823	208.517	202.742	169.606	196.798	220.000	220.000	220.000
Personale ex Provincia					60.2685	6.900.000	6.900.000	6.900.000
SPESE COMPLESSIVA PER PERSONALE	108.469.882	163.744.512	60.642.975	58.728.495	57.114.591	68.297.906	68.102.917	68.102.917
Media Triennio 2011-2012, 2013.			68.292.460					



Collegio dei Revisori dei conti

L'articolo 3 del d.l. 90/2014 e ss.mm.ii. prevede il contenimento, a decorrere dal 2014, della spesa del Personale rispetto al valore medio del triennio precedente all'entrata in vigore del medesimo decreto (2011-2012-2013)

I valori riportati nella Tabella si riferiscono, fino al 2014, agli impegni risultanti nei rendiconti della Regione. I dati del 2015 sono quelli di preconsuntivo, mentre per il 2016-2018 sono relativi agli stanziamenti del DDL Bilancio di previsione in esame, al netto delle reimputazioni derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui del 2015, degli impegni già assunti nell'esercizio precedente e del Fondo pluriennale vincolato.

Il Collegio riscontra che le previsioni di bilancio così come le spese di cui all'Allegato 16 al DDL "Elenco delle spese del personale disaggregato su missioni e programmi" che di seguito si riportano:

Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
67.481.125,72	64.294.592,79	63.573.088,83

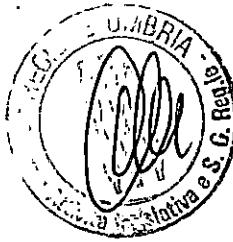
sono comprensive delle reimputazioni e delle componenti di cui è espressamente consentita l'esclusione. Il Collegio prende atto che le previsioni di bilancio, al netto delle sole esclusioni consentite (indicate nella Tabella sopra riportata), si attestano comunque al di sotto del valore medio del triennio 2011-2013, così da rispettare il limite previsto dalla citata disposizione.

Il Collegio dà atto che nell'anno 2016, in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011, risulta iscritto in bilancio il fondo pluriennale vincolato per la copertura finanziaria della quota parte di spesa relativa al trattamento accessorio variabile del 2015, la cui imputazione viene effettuata nell'annualità di erogazione e non nell'annualità di riferimento.

2.3 Risultato di amministrazione presunto

Il risultato di amministrazione presunto al 31.12.2015 (Allegato 7) mostra un disavanzo complessivo di Euro 231.023.943,38 di cui euro 201.934.490,37 corrispondente ai mutui autorizzati e non contratti negli anni precedenti (2009-2010-2011-2014 e 2015) ed euro 29.089.453,01 derivante dall'accantonamento al Fondo anticipazione di liquidità di cui al D.L. 179/2015. Il disavanzo derivante dai mutui autorizzati e non contratti, la cui dimostrazione viene fornita nell'Allegato 14 al DDL, è coperto da entrata per accensione di prestiti di cui al Titolo VI e autorizzato, all'articolo 5, comma 1 del DDL, ai sensi dell'articolo 40, comma 2 del decreto 118/2011, in relazione alle effettive esigenze di cassa.

Il disavanzo derivante dall'accantonamento al Fondo anticipazione di liquidità deriva dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legge 13/11/2015, n. 179, recante: "Disposizioni urgenti in



Collegio dei Revisori dei conti

materia di contabilità e di concorso all'equilibrio della finanza pubblica delle Regioni" che la Giunta regionale ha deliberato con atto n.1588 del 21/12/2015, previo parere positivo del Collegio, espresso con Verbale n.15 del 18/12/2015.

Il Collegio prende atto che nel Bilancio di previsione 2016 è stata effettuata la contabilizzazione del disavanzo di amministrazione derivante dal fondo di anticipazione di liquidità di cui all'art. 1 comma 7 del Decreto-legge n. 179/2015, come previsto dal medesimo articolo, commi 8 e 9.

Il comma 8 disciplina le modalità di ripiano del disavanzo derivante dall'accantonamento al fondo prevedendo che il ripiano sia effettuato annualmente per un importo pari all'anticipazione rimborsata nell'esercizio precedente.

In particolare, nella parte entrata del Bilancio 2016 è stata applicata la quota di avанzo corrispondente al Fondo accantonato nell'esercizio 2015 per l'importo di euro 29.089.453,01. Nella parte spesa sono stati iscritti, nel Titolo IV della Missione 20 "Fondi e Accantonamenti", l'importo di euro 28.403.022,60 corrispondente al medesimo Fondo, al netto delle quote rimborsate nel 2015 (686.430,41), e l'importo di euro 686.430,41 a titolo di ripiano anno 2016 del disavanzo, nella parte speciale del Bilancio, in aggiunta al Disavanzo presunto di amministrazione derivante dai mutui autorizzati e non contratti.

3. Indebitamento

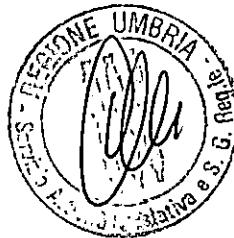
Per l'anno 2016 viene autorizzato all'articolo 5, comma 2 del DDL in esame il ricorso all'indebitamento per spese di investimento per l'importo di euro 10.000.000,00.

Nel prospetto Allegato 10 al DDL viene data dimostrazione del rispetto dei vincoli di indebitamento, tenendo conto sia dello stock di debito in corso di ammortamento sia del debito autorizzato all'articolo 5 del presente DDL.

La copertura degli oneri derivanti dal debito autorizzato e dallo stock del debito in ammortamento, al netto delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dal limite e dei mutui con contributi erariali, risultanti dal prospetto allegato, è garantita dagli stanziamenti previsti alla Missione 50 "Debito Pubblico" verificati dal Collegio per ciascuna delle annualità del bilancio e di seguito riportati:

Programma		2016	2017	2018
01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	37.288.490,27	42.223.806,99	45.743.709,86
02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	19.700.000,00	28.678.000,00	23.508.185,13
TOTALE Missione 50		56.988.490,27	70.901.806,99	69.251.894,99

Il mutuo autorizzato per il 2016 di 10 milioni è destinato alle spese elencate dettagliatamente nell'Allegato 15 al DDL e sinteticamente riepilogati nella Relazione accompagnatoria:



Collegio dei Revisori dei conti

- acquisto e manutenzione straordinaria beni immobili (1 milione);
- finanziamento spese di investimento ADISU (1.124 milioni)
- infrastrutture per la mobilità e trasporto (3 milioni);
- forestazione ed economia montana (2,2 milioni);
- impiantistica sportiva (500 mila);
- sistema museale (500 mila);
- cofinanziamento programma di ristrutturazione rete ospedaliera ex art. 20 della L. 67/88 (1.676 milioni).

Il Collegio prende atto che l'importo del debito autorizzato per gli investimenti dell'anno 2016 è conforme alle disposizioni della legge 243/2012, tenuto conto che l'ammontare complessivo delle quote capitale previste in bilancio per il rimborso dei mutui, nell'anno 2016, è par a 19,7 milioni di euro.

4. Contratti relativi a strumenti finanziari derivati

Il Collegio prende atto che la nota integrativa contiene apposita sezione informativa in materia di strumenti finanziari derivati in ottemperanza a quanto previsto all'articolo 11 c.5, lett. G) del D.Lgs.18/2011 e che sono state recepite le osservazioni della Corte dei Conti, espresse in sede di parifica del rendiconto 2014, fornendo informazioni più dettagliate relative ai flussi annuali derivanti dai contratti in essere e al mark to market delle singole operazioni.

5. Organismi Partecipati

Nella Nota integrativa vengono elencati gli Enti strumentali della Regione e le società partecipate con l'indicazione per queste ultime della quota di partecipazione della Regione.

Il Collegio osserva che tra gli organismi partecipati non è stato indicato il Consorzio "Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica" e invita la giunta regionale a verificare ai sensi dell'articolo 11 ter del d.lgs. 118/2011 la sussistenza delle condizioni e dei requisiti previsti nella citata disposizione ai fini della cognizione dei propri enti ed organismi strumentali.

CONCLUSIONI

Il Collegio richiamato quanto considerato ed osservato in precedenza e ritenute:



Collegio dei Revisori dei conti

- a) attendibili le previsioni di entrata, nel senso della loro effettiva accertabilità, sulla base dei presupposti giuridici e di fatto che ne sono fondamento, dell'andamento storico delle grandezze finanziarie considerate nonché della loro presumibile evoluzione futura;
- b) coerenti le previsioni di entrata e di spesa con gli atti di programmazione interna e con le disposizioni di legge vigenti, anche con riferimento ai vincoli di finanza pubblica;
- c) congrue le previsioni di spesa in quanto correttamente correlate alle previsioni di entrata avendo riferimento all'adeguatezza dei mezzi individuati rispetto agli obiettivi programmati;

esprime

parere favorevole

sul disegno di legge "Bilancio di previsione 2016-2018 della Regione Umbria".

Perugia, 21 marzo 2016

Il Collegio dei revisori dei conti

Dott.ssa Marcella Galvani (Presidente)

Dott. Guglielmo Giovagnoni

Dott. Benito Cociani

